

# LA CITTÀ CHE CREA IL PROGETTO SENSIBILE

Le città vengono modificate anche all'interno degli spazi già costruiti e penso sia molto più interessante quando si usa il termine nuovo fare riferimento a qualcosa di diverso, cioè alla possibilità di costruire spazi di vita e quindi spazi che sono insieme spazi fisici e sociali effettivamente nuovi.

È questo il caso dello spazio tra via Orefici, via Drapperie, via Pescherie nel cuore di Bologna.

Ambasciatori è un edificio in cui è passata dentro la storia della città e il nostro compito era quello di consentire al fruitore di godere del fascino di visioni inaspettate.



QUANDO SI PARLA DI  
NUOVO RIFERENDOSI  
AL TEMA DELLA CITTÀ,  
SI POTREBBE DIRE  
CHE TUTTO CIÒ CHE  
VIENE AGGIUNTO  
NELL'EVOLUZIONE DELLA  
CITTÀ E' NUOVO

DI PAOLO LUCCHETTA

Molti fotogrammi della visita di questo spazio rappresentano l'eccezionalità del luogo: la facciata trecentesca della chiesa di San Matteo degli Accarisi, la copertura ferro lignea del Mercato di Mezzo, la facciata tardorazionalista del Nuovo Cinema Eliseo poi Cinema Ambasciatori del 1947, le visioni delle facciate di via Orefici, Drapperie, Pescherie godibili attraverso alle forature dei prospetti interni, e dalle vetrate di copertura le cupole e le torri dello skyline della città.

Nuovo quindi come produzione di uno stile e di uno spazio di vita in qualche modo totalmente inedito, forma inedita di spazialità intesa come relazione fisica e sistema di comportamenti.

È il caso di questo edificio molteplice, che unisce diversi codici genetici, edificio in un certo senso ibrido, un tempo strada, poi mercato e quindi cinema.

Forse oggi è oltre a considerare l'architettura che produce oggetti affascinanti e brillanti ma forse non così innovativi e forse non capaci di manifestarsi al di là



di una soddisfazione estetica immediata, dovremmo guardare con più attenzione a come la città crea in modo autosufficiente e attraverso forme di auto organizzazione e spazialità nuove a tutti gli effetti. La città crea sistemi innovativi, configurazioni spaziali che vibrano rispetto ai modi d'uso e quindi hanno una fortissima interazione con la vita quotidiana, che tendono a cambiare di continuo, hanno una forza simbolica molto forte, hanno un grandissimo grado di

diversità rispetto al loro contesto. Ambasciatori potrebbe essere definito un luogo di cibo e cultura dove si vendono libri e si offre una degustazione che fa riferimento al patrimonio enogastronomico italiano e locale. Un luogo di commercio quindi ed il commercio è uno dei grandi ingredienti dei processi innovativi dello spazio urbano che ci piaccia o no. L'energia del commercio nelle sue migliori espressioni crea continuamente dispositivi innovativi per abitare lo spazio. Lo vediamo nella trasformazione del sistema dei negozi al dettaglio e nella contaminazione attraverso la quale oggi il sistema del commercio recupera una dimensione urbana, collettiva e sociale.



Per raccontare il nuovo nello spazio urbano europeo e come sta cambiando la nostra città noi dobbiamo fare i conti con una serie di fenomeni indagando su alcuni cambiamenti dello spazio urbano, magari piccoli ma dotati di una potenza straordinaria dal punto di vista della capacità di trasformare il senso di interesse parti di città.

Parlare oggi dello spazio urbano sia un modo molto efficace per parlare della nostra società: lo spazio è una delle migliori metafore della nostra vita sociale.

E proprio visitando per la prima volta questo spazio decidemmo che ci trovavamo di fronte ad una grande occasione,

quella di poter proporre un progetto sensibile alla cultura della città e a quello che la circonda. Fummo colpiti nel corso del primo sopralluogo dalle facciate in mattone dei prospetti interni che rivelavano le tracce e le aggregazioni delle funzioni stratificatesi nel corso del tempo. Decidemmo che tali tracce dovessero essere visibili e tutte le scelte tecnologiche e di allestimento cercano di manifestare questa intenzione. I mobili contenitori di libri, le librerie sono prive di schienale proprio perchè le tessiture dei mattoni dell'edificio possano essere la scenografia sulla quale leggere i prodotti di cibo e di cultura proposti.

Anche il cemento armato dell'intervento strutturale per la realizzazione dei tre livelli è lasciato in evidenza e staccato dalle pareti perimetrali, nell'intenzione di rendere visibili l'adeguamento funzionale dell'edificio a funzione commerciale. Le pavimentazioni quindi rivelano proprio il cemento delle strutture in alcune aree ricoperte da listelli di legno di acacia ad alta resistenza alla compressione.

Le soluzioni tecnologiche tendono a mimetizzarsi ed a integrarsi nell'architettura manifestando la loro



## L'utilizzo del vetro nel recupero dell'ex cinema Ambasciatori di Bologna

Nel centro di Bologna, un moderno punto di ristoro e cultura, con le insegne Librerie Coop e Eataly.

All'interno del locale, la vendita di libri è associata alla degustazione di pietanze tipiche in un ambiente nuovo per la tradizione italiana.

L'utilizzo del vetro è necessaria per aspetti estetici e funzionali.

Una scelta progettuale intelligente ha utilizzato 3 diverse tipologie di vetri:



Pilkington Optilam™ OW

Pilkington Optiphon™ Therm

Pilkington Eclipse Advantage™ Arctic Blue.

Per la realizzazione della facciata era indispensabile un prodotto che garantisse la massima luminosità dell'ambiente, e pertanto per la realizzazione delle vetrocamere è stato utilizzato vetro stratificato di sicurezza extrachiaro Pilkington Optilam™ OW 12,8 mm, con una intercapedine da 16 mm riempita di argon e vetro stratificato di sicurezza acustico basso emissivo Pilkington Optiphon™ Therm S3.

Il risultato importante è stato quello di garantire una trasmissione luminosa di ben 77%, particolarmente elevata per questo tipo di applicazioni.

Allo stesso tempo l'utilizzo del vetro ad isolamento acustico ha permesso un abbattimento acustico  $R_w = 45$  dB, necessario



presenza dialettica all'interno dello spazio. Ma è dal punto di vista della tipologia commerciale e dell'articolazione degli spazi che Ambasciatori annuncia il suo carattere innovativo nel panorama distributivo italiano e forse europeo. Lo spazio infatti suggerisce tre stili di consumo divisi sui tre livelli: al



caffè, alla trattoria, all'osteria di Eataly corrispondono infatti aree dedicate alla proposta di settori della libreria corrispondenti per associazione quali l'attualità, la letteratura, il territorio e le

trattandosi di strade del centro cittadino.

Per rendere gli ambienti ancora più luminosi, e valorizzati da suggestivi scorci sulla Bologna medievale, le coperture sono state realizzate con l'utilizzo di lucernari motorizzati apribili, costruiti con lastre di vetro a controllo solare temprato e stratificato Pilkington Eclipse Advantage™ Arctic Blue 10 mm temprato, con intercapedine da 16 mm con gas argon e vetro stratificato di sicurezza acustico basso emissivo Pilkington Optiphon™ Therm S3.

In questo modo i valori raggiunti da questa combinazione sono:  $U_g = 1,1 \text{ W/m}^2\text{K}$ , un fattore solare del 20% ed un indice di isolamento acustico  $R_w = 43 (-2; -6) \text{ dB}$ . Un ulteriore utilizzo appropriato del vetro è nell'interno dell'edificio, dove i parapetti sono stati realizzati in vetro stratificato di sicurezza extrachiaro Pilkington Optilam™

OW, di classe 1B1 secondo la UNI EN 12600. Essi non ostacolano la visuale, offrono un senso di apertura di tutto il piano.

Le scale mobili, anch'esse ricoperte di vetro stratificato di sicurezza extrachiaro con una forte caratteristica estetica, lasciano trasparire il meccanismo stesso. Il vetro extrachiaro volutamente utilizzato dona una maggiore trasparenza e massimizza la trasmissione della luce naturale.





culture locali.

Al primo piano un'area è dedicata all'allestimento degli espositori originali della libreria Palmaverde di Roberto Roversi, ancora una traccia della cultura della città che si rinnova e si attualizza.

All'interno dei tre livelli sono inoltre allestite aree dedicate agli eventi, ed in particolare agli incontri tra autori, editori, lettori, librai. Proprio alla lettura dello spazio da parte dei lettori sono orientate tutte le scelte dei mobili espositori e dei supporti di comunicazione visiva. Elementi grafici infatti propongono esplosi nello spazio incipit dei libri, evidenziazioni degli editori, autori disposti in ordine alfabetico, lavagne a disposizione dei consigli dei librai.

L'intenzione prevalente è stata quella di realizzare un "progetto sensibile", calato profondamente nel cuore caldo e pulsante della società, plasmato dalle energie culturali e spirituali del nuovo decennio,

Il progetto si sviluppa in tre livelli per un totale di mq.  
Totale mq. 1450 ( librerie.coop mq. 780, eataly mq. 470,spazi comuni 200)  
Piano terra ( librerie. Coop mq.320, caffè di eataly mq.100)  
Piano primo ( librerie. Coop mq.160, trattoria di eataly mq.170)  
Piano secondo ( librerie. Coop mq.250, osteria di eataly mq.100)  
Piano interrato ( librerie. Coop mq.50, magazzini e servizi mq.100)

in sintonia con la costituzione del nuovo immaginario collettivo.

E anche la volontà di considerare prioritaria nel progetto la tematica ecologica apre la strada alla ben più vasta e complessa problematica delle diverse qualità di vita e di pensiero, stimolando diverse spinte progettuali verso la produzione di un nuovo ambiente artificiale, dotato di più profonde e stabili qualità. ■



#### **Ex Cinema Ambasciatori di Bologna**

(librerie.coop, eataly)  
Via Orefici 13, Bologna

**Apertura al pubblico:** 5/12/2008

**Committente:** Coop Adriatica, Bologna

**Progettazione:** RetailDesign  
Venezia Marghera, Arch. Paolo Lucchetta  
con Mauro Cazzaro, Michela Tessari,  
Filippo Gambarotto

#### **Prodotti vetrari utilizzati:**

Pilkington Eclipse Advantage™ Arctic Blue,  
Pilkington Optilam™ OW,  
Pilkington Optiphon™ Therm S3

**Foto:** Marco Zanta

